

Divergenze fra Ciampi e Capria per la politica monetaria

L'attivo valutario sarà utilizzato per liberalizzare i capitali? Riflessi sui tassi d'interesse - C'è chi pensa alla svalutazione

ROMA — Aria distesa al convegno di banchieri indetto dal Mediocredito centrale sul finanziamento delle esportazioni e degli investimenti; anche troppe considerate le difficoltà che proprio dal sistema creditizio vengono alla produzione. Il ministro per il Commercio estero, Nicola Capria, afferma che se la bilancia dei pagamenti tornerà in attivo, come sembra, fin dal mese di aprile, saranno attuate ulteriori misure di liberalizzazione in materia di spese valutarie dei turisti e di libertà di movimento dei capitali verso l'estero.

Uno «strappo» dannoso sulle banche pubbliche

Si guardi a ciò che sta per avvenire al Banco di Napoli che è già avvenuto alla Cassa Calabra Lucana ed anche altrove. Appare più che chiaro — e non vederlo non giova all'impegno di contrastare il metodo della lottizzazione — che il problema, oggi, non è quello di illustrare con nuovi dati gli effetti sui risultati della gestione bancaria del clientelismo o della dipendenza del banchiere dal suo sponsor politico. Non si può e non si deve evitare il vero nodo da sciogliere, e cioè se la trasformazione profonda che si sta realizzando nelle aziende di credito di diritto pubblico che di fatto ne insidiano la funzione sia pubblica che territoriale (Cassa di risparmio) sia destinata o meno ad eliminare il pericolo di quella dipendenza. Non è in discussione il fatto che gli statuti di queste aziende non siano da modificare.

La questione, diciamo chiaramente, è se Regioni ed enti locali possono contare su istituti di natura pubblica che, salvaguardata la discrezionalità del banchiere nella valutazione del rischio, debbano o no, per la loro funzione pubblica, contribuire al raggiungimento di finalità relative allo sviluppo dell'economia reale indicata dagli enti territoriali.

Riteniamo tuttavia che i rappresentanti delle regioni del Sud debbano restare negli organismi (e perciò nel comitato di gestione) che amministrano. Spetta alle Regioni affidare questi compiti a persone di alta professionalità, onestà e indipendenza. Operare nel senso di escludere dall'amministrazione effettiva del Banco di Napoli o delle casse di risparmio i rappresentanti, come tali, degli enti locali e delle Regioni rende davvero più efficiente e più autonoma l'azienda di credito? Riduce la presa dei partiti di governo su quest'ultima il fatto che il potere effettivo della banca sia esercitato non dal consiglio di amministrazione, ma dal presidente, dal vicepresidente che sono i veri lottizzati, dal direttore generale di loro fiducia e da alcuni altri membri non appartenenti al consiglio di amministrazione ma che sono eletti da questo o da quel maggioritario lottizzato non potrebbe che lottizzare.

Il ricorso a marchingegni organizzativi o di tipo tecnocratico, il ricorso al sistema dualistico accennato non risolve alcun problema relativo all'arbitrio dei partiti al governo e alla garanzia di probità, autonomia e professionalità degli amministratori delle banche, ma crea dei nuovi di natura antigiuridica e non solo relativi al Testo unico legislativo del 1929.

È possibile in relazione alla direttiva della CEE, che adotta questo principio per le imprese produttive, possa aprirsi un dibattito sull'estensione di tale principio anche all'impresa bancaria. Oggi l'arbitrio dei partiti si aggiunge un comportamento a nostro parere inopportuno della Banca d'Italia che tra l'altro genera profonde divisioni. Ci auguriamo che, per le cose dette a Bologna dal suo direttore generale, maturi un ripensamento da parte della banca centrale che lasci lo spazio alla approvazione di un provvedimento di legge che metta ordine laddove si è creato disordine e incertezza giuridica.

Giuseppe D'Alema

cambi		MEDIA UFFICIALE DEI CAMBI UIC	
	27/3	28/3	27/3
Dollaro USA	1619,50	1608,75	1619,50
Marc tedesco	622,35	621,84	622,35
Franc francese	202,22	201,58	202,22
Fiorino olandese	552,475	551,105	552,475
Franc belga	30,415	30,417	30,415
Sterlina inglese	2341,15	2332,75	2341,15
Sterlina irlandese	1904,85	1904,65	1904,85
Corona danese	169,78	169,765	169,78
ECU	1388,75	1387,60	1388,75
Dollaro canadese	1268,05	1269,625	1268,05
Yen giapponese	7,199	7,169	7,199
Franc svizzero	749,545	748,49	749,545
Scellino austriaco	88,449	88,531	88,449
Corona norvegese	215,225	215,18	215,225
Corona svedese	209,30	209,425	209,30
Marc finlandese	290,247	282,205	290,247
Escudo portoghese	20,247	20,205	20,247
Peseta spagnola	10,844	10,838	10,844

ROMA — Cambiano le situazioni, cambiano i soggetti, ma il copione rimane sempre, o quasi, lo stesso. Mai che una trattativa contrattuale vada avanti più in fretta di un contratto serrato, corretto e ininterrotto dal suo inizio alla sua conclusione. Non fa eccezione nemmeno il trasporto aereo. C'è stato appena il tempo di sedersi al tavolo del negoziato e subito è arrivata la rottura. Al momento di dare una risposta alle richieste dei sindacati per il nuovo contratto del personale di terra (circa 25 mila) le aziende si sono tirate indietro facendo saltare l'incontro già fissato per ieri e senza degnarsi di far conoscere le disponibilità per una successiva trattativa. Il giorno di lavoro, la omogeneizzazione delle norme tra le varie aree, in stretto collegamento con gli obiettivi politici di sviluppo del settore e di rilancio della produttività generale e aziendale.

Per quanto riguarda orario di lavoro e aumenti salariali le richieste non si discostano da quelle sostenute e in gran parte conquistate nei contratti di altre categorie. I miglioramenti economici sono contenuti e compatibili con gli obiettivi di freno dell'inflazione. Vanno da un miglioramento minimo tabellare di 38.250 lire ad un massimo di 174.000, scaglionati nel triennio. La riduzione dell'orario di lavoro richiesta è di 40 ore complessive annue, si sollecitano condizioni particolari per i lavoratori operanti in situazioni di nocività e disagio e l'individuazione di particolari regimi d'orario (part-time, contratti di formazione, orario flessibile).

Il punto al quale le organizzazioni sindacali annettono grande importanza è quello relativo alla modifica dell'inquadramento professionale, alla valorizzazione piena, cioè, della professionalità presenti nel settore, dei tecnici e dei quadri. Ciò dovrebbe significare migliore utilizzazione, ma anche concreto riconoscimento delle loro qualità professionali. Vogliamo, insomma — ha dichiara-

Il traffico aereo bloccato due giorni, il 6 e il 13 aprile

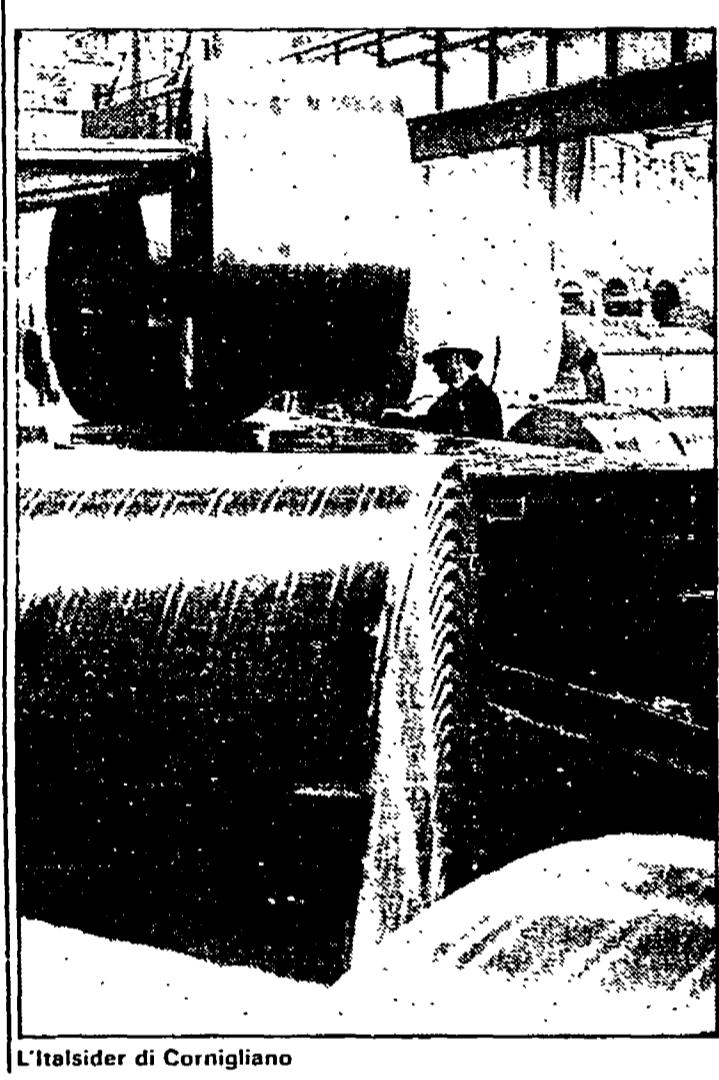
Rotte le trattative per il contratto

La vertenza riguarda circa 25 mila addetti ai servizi operativi e di assistenza a terra - Le controparti hanno fatto «saltare» l'incontro coi sindacati - Le richieste della categoria

ROMA — Cambiano le situazioni, cambiano i soggetti, ma il copione rimane sempre, o quasi, lo stesso. Mai che una trattativa contrattuale vada avanti più in fretta di un contratto serrato, corretto e ininterrotto dal suo inizio alla sua conclusione. Non fa eccezione nemmeno il trasporto aereo. C'è stato appena il tempo di sedersi al tavolo del negoziato e subito è arrivata la rottura. Al momento di dare una risposta alle richieste dei sindacati per il nuovo contratto del personale di terra (circa 25 mila) le aziende si sono tirate indietro facendo saltare l'incontro già fissato per ieri e senza degnarsi di far conoscere le disponibilità per una successiva trattativa. Il giorno di lavoro, la omogeneizzazione delle norme tra le varie aree, in stretto collegamento con gli obiettivi politici di sviluppo del settore e di rilancio della produttività generale e aziendale.

Per quanto riguarda orario di lavoro e aumenti salariali le richieste non si discostano da quelle sostenute e in gran parte conquistate nei contratti di altre categorie. I miglioramenti economici sono contenuti e compatibili con gli obiettivi di freno dell'inflazione. Vanno da un miglioramento minimo tabellare di 38.250 lire ad un massimo di 174.000, scaglionati nel triennio. La riduzione dell'orario di lavoro richiesta è di 40 ore complessive annue, si sollecitano condizioni particolari per i lavoratori operanti in situazioni di nocività e disagio e l'individuazione di particolari regimi d'orario (part-time, contratti di formazione, orario flessibile).

Ilio Gioffredi



L'Italsider di Cornigliano

Cresce il deficit Italsider FLM divisa anche sull'acciaio

È arrivato a 1267 miliardi - Dura e immotivata polemica di Conte (UILM) contro FIM e FIOM - Oggi il comitato di presidenza dell'IRI discute del rinnovo delle cariche Finsider

ROMA — Brutte notizie per la siderurgia. La Nuova Italsider continua a veder crescere le proprie perdite e nel sindacato crescono le divisioni. Il deficit della società nell'83 è arrivato a quota 1267 miliardi. Perché questo incremento? L'azienda lo spiega così: in Italia c'è stata una riduzione del consumo di acciaio pari al 7%, e si è verificata una variazione delle parità monetarie (vedi andamento del dollaro) che ha comportato mutamenti notevoli per i prezzi di vendita e di acquisto. Questi due avvenimenti avrebbero — sempre secondo l'Italsider — determinato la crescita del deficit per 600 miliardi. La società si dice preoccupata, inoltre, per l'aumento delle tensioni sindacali e ha deciso di ridurre il capitale sociale da 315 miliardi a 190 e di aumentare il capitale fino ai 311 miliardi.

È arrivato a 1267 miliardi - Dura e immotivata polemica di Conte (UILM) contro FIM e FIOM - Oggi il comitato di presidenza dell'IRI discute del rinnovo delle cariche Finsider

Brevi

Unipol: +24,7 per cento nel 1983

BOLOGNA — Nel 1983 la compagnia assicuratrice Unipol ha acquisito premi per 358,7 miliardi, con un incremento del 24,7% sull'82. Lo ha reso noto il consiglio di amministrazione, rilevando che la compagnia dovrebbe aver guadagnato una ulteriore posizione nella graduatoria delle prime dieci in Italia.

La Banca dell'Agricoltura in Borsa

MILANO — Tra poche settimane faranno il loro ingresso in Borsa le azioni ordinarie e privilegiate della Banca Nazionale dell'Agricoltura, il maggior istituto di credito privato italiano. La BNA ha chiuso il bilancio '83 con un utile di 37 miliardi (36 nell'82).

Fiat Ferroviaria: 11 miliardi di utile

TORINO — La Fiat Ferroviaria Savigliano ha chiuso l'esercizio 83 con un utile di circa undici miliardi di lire, due miliardi in più rispetto all'anno precedente. Il bilancio è stato esaminato e approvato ieri dal consiglio di amministrazione della società. La Fiat Ferroviaria l'anno scorso ha investito cinque miliardi di lire per l'aggiornamento tecnologico degli impianti.

Dalle imprese 1800 miliardi alla ricerca

ROMA — Nel 1983 le industrie private hanno speso in ricerca scientifica oltre mille e ottocento miliardi di lire, pari a circa il 20 per cento del totale che il paese destina a questo settore. La maggior parte degli stanziamenti è coperta dall'autofinanziamento delle industrie perché gli aiuti statali, sostengono le imprese, non sono ancora arrivati.

Accordo di cooperazione Enel-Spagna

ROMA — È stato firmato a Madrid un accordo generale di cooperazione tra l'Enel e l'impresa elettrica spagnola Fenosa che alimenta la capitale e una parte importante del paese. L'accordo è stato sottoscritto per l'Enel dal vicepresidente, Marcello Inglessi.

Costi ridotti e 600 miliardi fatturati il consorzio ACAM

PALERMO — I rappresentanti di 427 imprese cooperative hanno partecipato all'assemblea annuale dell'ACAM, il consorzio attraverso cui fanno circa 600 miliardi all'anno di acquisti e vendite. Il presidente Piero Collina nel presentare i modesti risultati del 1983 — più 11,6% il fatturato — ne ha messa in rilievo l'eccezionalità data la caduta che si è verificata nelle costruzioni edilizie, principale campo di attività. Tramite gli acquisti collettivi le imprese aderenti hanno potuto ridurre i costi del 4-5%. L'assemblea ha approvato il piano triennale, il quale prevede di portare il volume di attività a 840 miliardi, l'avvio di una propria rilevazione dei prezzi nelle costruzioni ed un accrescimento della capacità non solo di contenere i costi ma anche di migliorare la qualità dei materiali. L'Associazione delle coop di produzione e lavoro, cui l'ACAM fa capo, punta su questi sviluppi — ha detto il presidente Bonistalli — quale contributo alle trasformazioni industriali e alla difesa dell'occupazione.

De Michelis-sindacati: riforma pensioni con le circolari?

Discussa da CGIL-CISL-UIL la questione delle deleghe troppo estese - L'11 aprile comincia la tornata conclusiva degli incontri - I tempi: il ministro dice «entro l'anno»

ROMA — Il ministro De Michelis vuol fare la riforma delle pensioni con le circolari: questo l'ironico commento di un sindacalista, all'uscita dall'incontro di ieri mattina al ministero del Lavoro. La delegazione, composta da rappresentanti di CGIL, CISL, UIL e dei sindacati dei pensionati, ha avuto la bozza del disegno di legge che è all'esame dei vari ministri e un primo scambio di opinioni, prima degli incontri conclusivi tra governo e sindacati su questo tema, in cui si inizieranno il prossimo 11 aprile.

De Michelis abbia accolto la riserva fortissima dei sindacati sulla sua intenzione di includere nel disegno di legge — composto da 20 articoli — quello della riforma familiare, quello della riforma della contribuzione e dei trattamenti agricoli (tutte con ampia delega), accettando l'idea che debbano essere esaminate con provvedimenti a parte. I tempi? De Michelis ha detto «entro l'anno», il che significa, concretamente, l'inizio dell'iter parlamentare prima dell'estate.

Dopo il crack da 60 miliardi Confcooperative a congresso

ROMA — La Confcooperative cerca di voltare pagina dopo lo spiacevole crack finanziario dell'anno scorso ed inaugura il suo terzo congresso — da ieri all'EUR — portando il risultato di una chiusura di bilancio in pareggio e di un ristretto avanzo. Dario Mengozzi, succeduto a Enzo Badioli alla guida della confederazione, ha aperto ieri il congresso con una relazione che non ha eluso il «fattaccio», anzi ne ha fatto il perno per discutere il rilancio dell'organizzazione. C'è attesa di vedere quali proposte e iniziative istituzionali scaturiranno per il futuro di quelle società finanziarie, il cui sviluppo e la cui gestione hanno determinato la voragine di circa 60 miliardi. Mengozzi nella relazione ha affermato che le vicende in questione non possono farci ritenere che una gestione sfortunata o anche discutibile abbia annullato l'esigenza della funzione finanziaria.

stima in 15.000 miliardi di lire, ai quali si aggiungono i 17.000 detenuti dalle Casse. Ieri Mengozzi ha insistito sulla necessità del collegamento sempre più stretto con altre organizzazioni di matrice cattolica (Coldiretti, ACLI, CISL) e sulla necessità di rivitalizzare il patto con le organizzazioni agricole. Vi è uno spazio — ha sostenuto — sempre più grande, una domanda di cooperazione sempre più stringente per adeguarsi — ha ammonito — il congresso dovrà fare un grande sforzo di definizione di obiettivi politici e di strumenti organizzativi.

i grandi libri Garzanti

la più vasta biblioteca di classici in edizione economica molti con testo originale a fronte

Sono oltre 300 i volumi della collana presenti in libreria

- Gozzano e i crepuscolari
A cura di Cecilia Ghelli
744 pagine, 14.000 lire
- Heinrich von Kleist
La brocca rotta - Anfione - Il principe di Homburg
Introduzione critica, traduzione e note di Italo Alighiero Chiusano.
380 pagine, 7.000 lire
- William Shakespeare
La tempesta nuova edizione
Testo originale a fronte.
Introduzione critica di Nemi D'Agostino.
256 pagine, 7.500 lire
- William Shakespeare
Amleto nuova edizione
Testo originale a fronte.
Introduzione critica, traduzione e note di Nemi D'Agostino.
320 pagine, 8.000 lire
- Laurence Sterne - Ugo Foscolo
Viaggio sentimentale di Tommaso Saffa
Introduzione critica, traduzione e note di Italo Alighiero Chiusano.
392 pagine, 9.000 lire
- Heinrich Heine
Idice
Testo originale a fronte.
Introduzione critica di Italo Alighiero Chiusano.
392 pagine, 9.000 lire
- Henry James
La bestia nella giungla e altri racconti
Introduzione critica di Franco Corbelli.
Traduzione di Gaetano La Pra.
Prosper Mérimée
Carmen - Colomba
Introduzione critica e traduzione di Franco Montesanti.

Garzanti

26,3 km/lt a 90 km/h
diesel 1600
consumo nuovo formula

DIESEL NUOVA FORMULA